

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTÀ E DEL CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il Trimestre L. 2; Semestre L. 3,50; Anno L. 6 compreso i Supplementi.
INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.
In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 50.
Nel corpo del giornale L. 1. — Pagamenti Anticipati.

ESCE

la Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.
Si accettano corrispondenze purchè firmate.
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
Le lettere non affrancate si respingono.
Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

ORARIO DELLA FERROVIA — PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,32 - 7,18 pom. — per Savona 8 ant. - 12,26 - 5,12 pom.
— ARRIVI da Alessandria 7,49 ant. - 12,18 m. - 5,4 - 10,42 pom. — da Savona 8 ant. - 2,24 - 7,10 pom.

L'UFFICIO POSTALE è aperto dalle 8 ant. alle 1,45 p. e dalle 5 alle 7 p. — TELEGRAFICO dalle 9 ant. alle 2 p. e dalle 4 alle 7 p. Giorni festivi dalle 9 ant. alle 12.
La BANCA POPOLARE è aperta dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.

SI PROVVEDA

La Spagna continua ad essere flagellata dal colera con un crescendo spaventoso nel numero delle vittime, ed a Marsiglia, dove la colonia dei nostri connazionali è così ragguardevole, comincia a serpeggiare colla minaccia di propagarsi. Il governo, ammaestrato dall'esempio dell'anno trascorso, si scosse, ed animoso si prepara a combattere il temuto morbo colle quarantene per mare, coll'impianto di lazzaretti, con ispezioni e visite alle frontiere, e con altri efficaci provvedimenti.

Ma mentre in quasi tutti i capi luogo di provincia e circondario del regno si sono prese energiche disposizioni, cosa si è fatto, e si pensa di fare da noi? Si dirà, che l'aria pura ed ossigenata che aleggia in questa parte del cielo monferrino, lascia sperare, che anche nell'anno corrente, la nostra città uscirà incolume dal crudele malanno, ma però non pare una sufficiente ragione per sonnecchiare e ritardare a prendere le necessarie misure, onde impedire dolorose conseguenze e postumi rimpianti.

La legislazione vigente in materia di pubblica salute, fra le altre cose prescrive, la salubrità delle abitazioni, e dei luoghi abitati, delle carceri, ospizi di carità e pubblici istituti.

Sicuramente, che per certi ordini delle moltitudini occuparsi del colera è come evocare l'incubo dello spavento e della desolazione, ma sono troppo vivi i ricordi dello scorso anno, perchè la stampa non senta l'obbligo di levare la voce per tempo, e quando la mente è serena, e l'animo tranquillo, ed il pericolo ancor lontano, invitare le autorità a studiare e deliberare le norme ed i criteri da seguirsi nel caso, che l'insidioso nemico tentasse di battere alle nostre porte.

Si badi che noi siam ben lungi dal voler dire, che l'autorità amministrativa e politica e la commissione di sanità abbiano dato prova di fiacchezza, quando nel passato anno il colera ha fatto qualche vittima in due paeselli del circondario, questo nò, che anzi con lodevole solerzia prescissero savie ed opportune misure di pulizia e di igiene, ma però è abbastanza noto, che appena il freddo

parve sufficiente guarentigia, si ripiombò nel vecchio sistema della trascuranza e dell'indifferenza.

Difatti non è forse vero, che qualche rione della città ricorda i pressi dell'Albergo del Cappel Verde, ed alcuni quartieri centrali versano in deplorabili condizioni? Si visitino certi vicoli ed anditi, si entri nei cortili di case conosciute, e dal più al meno si vedranno brutture che disgustano, e che oggidì non dovrebbero essere possibili. Se poi si volesse la cornice per il quadro, è facile trovarla in parecchie abitazioni, che essendo prive di cessi e di canali scaricatori, i poveri proprietari ed inquilini sono obbligati a compiere uffizi, che la decenza vieta di nominare. E fra altri inconvenienti la cui litania sarebbe un po' lunga, le acque stagnanti e puzzolenti del Medrio non presentano un serio e permanente pericolo per lo sviluppo di micidiali malattie? Ove poi a questo riguardo si volesse prestar fede ai sinistri giudizi, ed alle tetre descrizioni del signor O..., uomo di una certa competenza, in allora guai al nostro paese se venisse a scoppiare il temuto morbo. Sono due mesi che si parla di colera ma finora non vi è indizio, che dimostri la volontà di farsi vivi, e di prendere una qualche misura, come sarebbe la creazione di un ufficio di sanità per ispezionare ed analizzare i vini ed i generi alimentari, che oggidì con tanta facilità si riesce ad adulterare, e per sorvegliare e distruggere le frutta acerbe ed avariate, così nocive alla salute.

Niuno sorgerà mai a contestare che la nostra città non abbia subito una notevole trasformazione, e percorso un brillante cammino nell'ultimo ventennio, di cui va data lode al capo del comune ed al consiglio, ma però esaminandone le singole parti col l'occhio del clinico, per quanto possa rincrescere si dovrà ammettere, che in alcune cose si poteva far meglio, e che in tema di pulizia si è assai indietro.

Non si indugi adunque ad emanare quelle istruzioni e provvedimenti, si e come richiede la gravità delle circostanze, e le autorità di cui non si deve disconoscere l'oculatezza, ed i retti intendimenti, ricordino che se in tempo di guerra può essere ammirabile la tattica di Fabio *cunctator*, diviene

biasimevole davanti all'epidemia, che infierisce al di là dei Pirenei, e che ricomparsa in Marsiglia minaccia di estendersi e di penetrare in Italia.

CONSIGLIO PROVINCIALE

Abbenchè nel numero scorso abbiamo già pubblicato un sunto sommario sulla prima adunanza del Consiglio Provinciale, pure ritorniamo sull'argomento pubblicando il resoconto della seduta (pervenutoci quando il giornale era già stampato), contenendo esso maggiori dettagli.

Lunedì 10 andante mese si riuni in Alessandria, in seduta ordinaria, il nostro Consiglio Provinciale.

Assuntasi la Presidenza provvisoria dal Comm. Palmiero, in assenza del Prefetto, si addivenne innanzi tutto alla nomina del Presidente definitivo.

A questo ufficio venne, ad unanimità di suffragi, rieletto il senatore Saracco, il quale nel prendere possesso della carica, mentre dava il benvenuto ai nuovi eletti, ricordava pure con parole di amaro rimpianto i defunti consiglieri Spantigati e Lanza Giustino. A Vice-presidente fu rieletto il senatore Artom; a Segretario e Vice-segretario furono rispettivamente nominati i consiglieri Fortunato e Merlo.

Il Consiglio procedette quindi alla nomina dei Revisori dei conti, e riuscirono eletti: Borgatta, Gropello, Sardi, Ferraris Ludovico, Bogliolo e Menzi.

Successivamente si passò alla ricostituzione della Deputazione. Il Comm. Palmiero, uno dei membri effettivi della Deputazione sortenti, avendo dichiarato, per ragioni di età, di non poter continuare in ufficio, gli fu dato a successore il consigliere Gaioli, già membro supplente della Deputazione, e gli altri membri sortenti furono riconfermati. Restavano a farsi le nomine di 4 supplenti e la votazione diede il seguente risultato:

Auberti	voti 44
Re	» 42
Giovanelli	» 35
Bozzano	» 29
Bigliani	» 21